

UN DOCUFILM DAL “LIBORIO” DI REMO RAPINO SU RETE 8



LANCIANO - Tempo fa, durante un'intervista, lo scrittore **Remo Rapino**, autore dell'ormai celebre *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio* (minimum fax), spiegò che “i miracoli” di Liborio sono le cose belle che, tra i tanti “segni neri”, accadono nella vita di ciascuno.

E, proprio come un miracolo, che non tradisce il senso della meraviglia tanto caro a Rapino, nasce il film-documentario *Gli occhi di Liborio*, prodotto da Rete 8, che andrà in onda in prima tv assoluta, sulla stessa emittente, venerdì 26 marzo prossimo, alle ore 22, e che sarà possibile seguire in diretta anche sul sito internet www.rete8.it/canali-tv/rete8/.

Il film nasce da un'idea del direttore di Rete 8, **Carmine Perantuono**, in collaborazione con l'Agenzia Scribo di **Nicoletta** e **Giuseppina Fazio**, ed è stato realizzato con la regia di

Antonio D'Ottavio, con il supporto di **Alessandro Lanci**, cui si devono le riprese aeree di Lanciano – città di Liborio, seppur mai nominata nel romanzo – e con la partecipazione dell'autore stesso.

Rete 8 ha accolto l'invito dell'Agenzia Scribo di riproporre, all'interno del film, il ciclo di letture dedicate al libro, pubblicate sulla pagina facebook dell'agenzia nei mesi di gennaio e febbraio, che hanno visto protagonisti attori e scrittori abruzzesi, ognuno dei quali ha interpretato un estratto da un capitolo diverso.

I lettori d'eccezione sono **Rossella Mattioli, Edoardo Oliva, Pina Allegrini, Marcello Marciani, Gabriele Tinari, Domenico Galasso, Annalica Casasanta, Cristian Zulli, Milo Vallone, Giacomo Vallozza, Rolando D'Alonzo, Domenico Turchi** e **Dario Rapino**.

Inoltre, saranno proposte delle trasposizioni in dialetto di brevi estratti del romanzo, curate da **Mario Cavallo, Fabio Celenza, Giuseppe Mascitelli, Giancarlo Rago** e **Cesare Romani**, accompagnate anche da un video di Alessandro Lanci, che compare nel trailer di *Gli occhi di Liborio*, prodotto in collaborazione con l'attore **Silvio Sarta**.

Il docufilm si propone di essere un progetto culturale di ampio respiro, nel quale le immagini e gli interventi di Remo Rapino, alternandosi alle letture, si fanno essi stessi voce e racconto, traccia della città reale o immaginifica descritta e vissuta da Liborio, e osservata attraverso gli occhi del protagonista – refrain modulato con il garbo e l'incanto del poeta che Rapino è, anche nella prosa – “uguali uguali” a quelli di suo padre.